



# Caronna: «La raccolta delle firme contro Mancuso è sconcertante»

Il segretario Ds durissimo con l'Udc. Per Garagnani (Fi) anche Di Nicola è un «eversore»

«È **SCONCERTANTE** che una forza politica come l'Udc, che si considera moderata, abbia iniziato una raccolta di firme contro una persona per chiedere al sindaco di non nominarla assessore». Va già duro il segretario dei Ds di Bologna, Salvatore Caronna, commentando ai microfoni di «Radio Nettuno» gli attacchi della destra a Libero Mancuso, chiamato da Sergio Cofferati a far parte della giunta di palazzo D'Accursio. Secondo Caronna l'iniziativa dei casiniani «è un atteggiamento inaccettabile, un fatto mai accaduto prima e un modo incivile di condurre la battaglia politica».

Anche il dibattito sul crocifisso, con la contrapposizione tra laici e cattolici, «è una discussione un po' datata - aggiunge Caronna -. Non sono cattolico, ma credo che la cultura, la tradizione e la storia di questo Paese, come anche dell'Europa, abbiano molto da riconoscere alla religione». Il segretario della Quercia ha dato il pieno sostegno a Cofferati e ricordato che, dopo il voto nazionale del 9-10 aprile, il centrosinistra "di governo", a tutti i livelli, dai Quartieri alla Provincia e ai Comuni, deve «fare il punto coinvolgendo i cittadini, per dare più energia all'azione da qui alla fine del mandato». Questo riguarda anche Prc, Verdi e Cantiere: «Gli elettori hanno affidato a questi partiti un mandato. E quando si ha una responsabilità di governo - osserva Caronna - è meglio cercare di risolvere i problemi piuttosto che agitarli».

Le parole di Caronna hanno stimolato la replica della destra. L'Udc ricorda «che la moderazione del nostro partito non significa sudditanza, nemmeno nell'appartenenza leale e indiscussa alla Cdl. Sembra eccessivo pretendere nei confronti del sindaco». Scatenata Forza Italia che ha definito «un'invasione di campo eversiva» le affermazioni del procuratore capo di Bologna, Enrico Di Nicola, che aveva preso le difese dell'ex collega e neo assessore Mancuso. Secondo Garagnani, Di Nicola sarebbe entrato in una «contesa che nulla ha a che fare con l'amministrazione della giustizia». Un comportamento così «grave» da spingere Garagnani, che aveva già attaccato in passato il procuratore, a fare un'interpel-

lanza al governo sul caso.

Infine, un primo capitolo di verifica sulla giunta è stato fissato per mercoledì prossimo, 8 marzo, nella sede della Margherita di via Garofalo. Si tratterà, spiega il coordinatore dei Dl Giuseppe Bacchi Reggiani, di individuare «alcuni punti del programma su cui fare una riflessione».